

“Io c’ero”: la guerra nel ricordo di chi l’ha vissuta

Pubblicato: Martedì 22 Gennaio 2019



Una delle cose più dure è stata scavare la trincea. Nutrito solo a minestre di cavolo acido, distrutto dalla fatica, ridotto a uno scheletro di soli 40 chili, **però Carlo Giuseppe ce l’ha fatta: è tornato a casa dopo due anni di campo di concentramento e ha potuto raccontare (nella foto).**

Sarà lui il “portavoce” per la **Giornata della Memoria che sarà celebrata anche a Galliate Lombardo domenica 27 gennaio**. La testimonianza di Giuseppe Campagnolo, classe 1924, renderà ancora tutto più “vivo”, più vero.

Nato in un paese vicino a Cittadella, in provincia di Padova, oggi vive a Galliate Lombardo: chiamato alla leva nel 1943 fu mandato a Zara, in Croazia. Dopo l’armistizio dell’ 8 settembre 1943, fu deportato dall’esercito tedesco, prima in un **campo di concentramento ad Essen, in Germania e poi in un campo, gestito dalle SS, vicino al Reno, a scavar trincee**, appunto.

Fu liberato dagli americani, denutrito, allo stremo delle forze, e trasferito a Bolzano. Dopo due anni il ritorno a casa, finalmente in un posto sicuro. Ma la guerra, la fame, i soprusi non si dimenticano. Ed è giusto che chi non sa che cosa significhi guardare in faccia la morte ogni giorno, conosca il lato oscuro degli uomini. Non è storia, è attualità.

Il racconto di Carlo Giuseppe sarà il cuore della Giornata della Memoria **organizzata dalla Pro Loco Galliate Lombardo, con il contributo dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Galliate Lombardo.**

In questa occasione la Compagnia “Non Solo Teatro” inscenerà uno spettacolo intitolato

“Testimonianze per non dimenticare”.

L’incontro avrà luogo in Sala Consiliare – Via Carletto Ferrari 12- Galliate Lombardo alle ore 21.

L’ingresso è libero.

Per altre informazioni www.prolocogalliatelombardo.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it